



ALLA CORTESE ATTENZIONE DELLA VII COMMISSIONE DEL SENATO

Il Coordinamento Precari di Potenza esprime il disappunto per una situazione che non trova ancora una pacifica soluzione. La Basilicata è geograficamente la regione che beneficia di più della legge della supervalutazione delle sedi di montagna, ed è per questo che qui più che altrove il problema sembra passare sotto silenzio. In verità le irregolarità e le ingiustizie sono tante ed insopportabili. Un gruppo d'insegnanti precari storici che si trova vano nelle prime posizioni e che potevano rivendicare, in un futuro, l'immissione in ruolo si sono visti scavalcare dai colleghi più giovani che avevano accumulato in un solo anno un punteggio doppio. Il risultato è stato una vertiginosa discesa verso posizioni, che non solo hanno precluso completamente la possibilità di essere assunti dalla scuola, ma addirittura non hanno garantito un contratto a tempo determinato che prima era scontato ogni anno. In verità siamo docenti abilitati regolarmente con il riservato, vincitori del concorso ordinario e con anni di esperienza, partecipiamo attivamente alla scuola dei progetti, ricopriamo mansioni specifiche, aiutiamo attivamente i dirigenti e a volte ne siamo anche le spalle forti. Ecco dall'anno prossimo tutto questo è messo in forse da un presunto disagio che avvantaggia chi in verità ha avuto solo un po' di fortuna. Nel particolare pensiamo ad alcuni di noi che ogni giorno per un anno intero si sono recati da un comune di montagna ad uno non di montagna, affrontando la neve, 50 km al giorno e ricevendo la beffa finale di vedersi sottratti anche i 12 punti. Inoltre il Coordinamento ricorda che il criterio per l'attribuzione del raddoppio è assolutamente irrazionale. Stabilire che 600 m garantiscano il disagio, e quindi il giusto dono, è assolutamente menzognero. Anche in questo caso faremo un esempio:

1. Potenza (800m) è capoluogo di regione, dunque è ben collegata attraverso tratti ferroviari e autostrade. Molti precari sono di Potenza dunque il loro disagio in questi anni è consistito nell'uscire dalle loro case e raggiungere, magari a piedi, le scuole svantaggiate.

2. Alcuni paesi non di montagna si trovano soprattutto nella zona del vulture-melfese che, come è noto a tutti, è una famosa Comunità montana, solo che i paesi invece di essere posizionati sul 'cocuz-zolo' delle montagne si trovano alle pendici tra i 500m e i 600m (non superiore). Le strade sono impervie, le condizioni precarie, non vi sono ferrovie (tranne a Melfi) e inoltre in queste zone vi è una realtà particolare: la presenza di minoranze etniche: albanesi e rom. Non dimentichiamo che queste sono anche vie di accesso alla criminalità proveniente dalla Puglia e che quindi vi sono realtà ben diverse da quelle di Potenza. Molti di questi paesi hanno usufruito dei fondi per comuni di montagna e molte scuole sono state ritenute a rischio. Insomma questo potrebbe essere disagio!! Il Coordinamento sottolinea che le irregolarità stanno anche nel fatto che chi ha avuto un incarico dal CSA ha dovuto accettare le sedi rimaste non di montagna e può vedersi scavalcato da chi dietro di lui ha avuto un incarico dal Dirigente Scolastico di una scuola di montagna anche solo lavorando per sei mesi o su spezzoni orario potendoselo permettere. Per questi motivi siamo convinti che sia urgente un provvedimento che ristabilisca le vecchie modalità di *reclutamento* intese cioè come attribuzioni di incarichi e che consenta di restituire, a chi è stato



Gilda degli
insegnanti
Latini

danneggiato, la posizione spettante e non fortuita come lo è ora.

IN BUONA SOSTANZA e' DIFFICILE STABILIRE UN CRITERIO SUL DISAGIO REALE, QUINDI è SICURAMENTE MEGLIO RITORNARE A VALUTARE SOLO IL SERVIZIO EFFETTIVAMENTE PRESTATO e abolire qualsiasi forma di supervalutazione anche per le isole

Coordinamento Precari Potenza